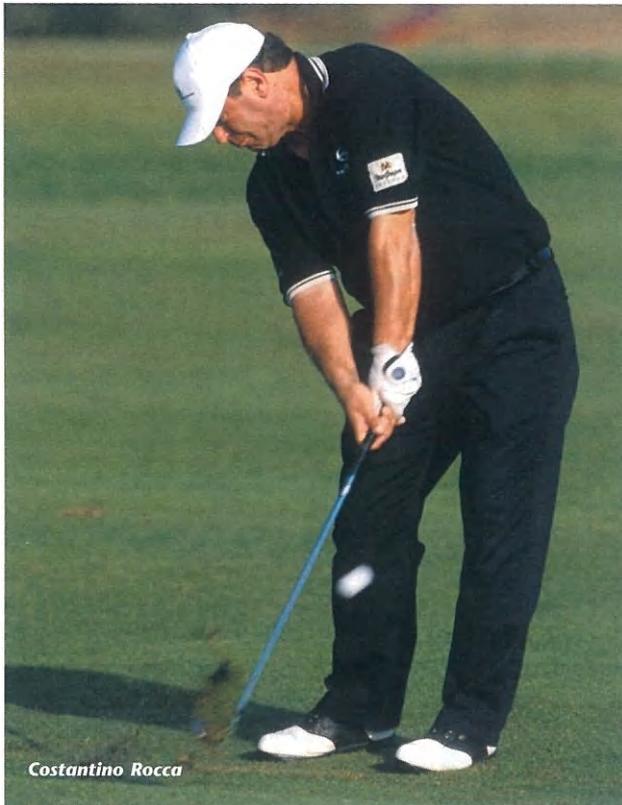


# La cronaca dell'evento più atteso della stagione

## L'open di Is Molas



**N**el 1996: Jim Payne; nel 1997: Bernhard Langer; nel 1998: Patrick Sjoland; nel 1999: Dean Robertson; nel 2000: Ian Poulter. Con una sequenza di questo tipo l'Open d'Italia continua la tradizione di iscrivere nel suo palmarés i Carneadi di turno. Negli ultimi anni, Langer a parte, nessuno ha poi mantenuto le promesse ed è ritornato nell'anonimato da cui è venuto. Sarà anche questo il caso di Poulter, ventiquattrenne inglese di belle speranze al suo primo anno nel Tour europeo che sale, con i 323 milioni guadagnati, al 29mo posto dell'ordine di merito e batte il suo precedente record in carriera stabilito nell'Open del Marocco quando giunse secondo? Il ragazzo ha carattere, il gioco anche, visto come ha triturato, birdie dopo birdie, il percorso di Is Molas accumulando ad ogni giro un vantaggio sempre maggiore nei confronti degli avversari con tre primi giri magistrali e con un quarto nel quale si è limitato a controllare i tentativi di rimonta degli inseguitori, primo fra tutti il redivivo Gordon Brand jr che, a causa di un bogey all'ultima buca, ha perso l'occasione di andare al play-off. Nessuno ha mai impensierito l'inglesino fervente

ammiratore di Ballesteros e Faldo, nemmeno il N° 1 in Europa Lee Westwood, unico sopravvissuto fra i "grandi" prima iscritti e poi all'ultimo momento cancellati dal torneo, che evidentemente ha risentito della pausa di due settimane durante le quali si è riposato in Portogallo con la moglie Laurae in attesa del primo bambino per aprile. Non vogliamo togliere nulla al bravo vincitore ma riteniamo sia giusto e corretto fare qualche considerazione a proposito del "field" in campo.

Il Presidente della Federgolf ha più volte entusiasticamente dichiarato che i giocatori in campo erano di primissimo livello e, a sua scusante, possiamo pensare che l'elenco degli iscritti in suo possesso non fosse aggiornato. A parte il già citato Westwood, Ian Woosnam, il danese Bjorn che non ha passato il taglio, gli altri partecipanti navigavano tutti oltre la 30ma posizione nell'Order of Merit. Un altro discorso meritano le condizioni meteorologiche: per i quattro giorni di gara non ha soffiato il vento che, in altre occasioni rende il tecnico e difficile tracciato, quasi ai limiti della praticabilità e, conseguentemente, i valori in campo si sono molto livellati.

E gli italiani? Per la prima volta hanno passato il taglio ben undici nostri rappresentanti, alcuni dei quali ci hanno fatto sognare e sperare. Primo fra tutti quel Canonica in attesa del grande successo che non tarderà ad arrivare, poi lo sfortunato Rocca che, nonostante non sia mai stato in corsa per il successo, stava tornando a giocare ai livelli che tutti conosciamo quando un ragazzino indisciplinato si è appropriato della sua palla con la conseguente perdita di due colpi e la perdita di concentrazione. Il migliore fra tutti è stato Alessandro Napoleoni, reduce da una brutta stagione, che ha trovato a Is Molas la più bella settimana della sua carriera professionistica e, zitto zitto, ha inanellato 4 score sotto il par ed è andato a occupare al 31ma posizione. Alla 44ma piazza i due Massimi, Scarpa e Florioli, non sostenuti da quella determinazione che li avrebbe portati ad un risultato migliore. Soddisfazione per Marco Bernardini, Silvio Grappasonni, Francesco Guermani, Federico Bisazza e Marcello Santi che hanno portato a

termine le 72 buche con onore. Bravissimo il dilettante torinese Edoardo Molinari, 69mo, autore di un ultimo giro in 67 colpi. Oltre al vincitore meritano parole di elogio il Commendator Valtellina che ha reso il "suo" open un grande evento mantenendo tutte le promesse fatte, ne ha fatte delle altre e, forte di un'incommensurabile passione, si avvia a diventare il vero salvatore del

già riconfermati i contratti di alcuni degli sponsor presenti in quest'edizione. Continuando così non stentiamo a credere che entro un paio d'anni l'Open uscirà in pareggio o in attivo senza ricorrere all'intervento di Rete Gamma e Is Molas Resort alle spalle delle quali c'è, ovviamente, Valtellina. Una bella edizione, nel complesso, ben organizzata per essere stata la prima volta e avviata a diventare sempre più grande e importante.

## Il più...

**Sorprendente:** ovviamente il vincitore Ian Poulter. Primo anno di Tour, provenienza Challenge, si è meritatamente conquistato il titolo di Rookie of The Year. Aspettiamo fiduciosi che possa capitare lo stesso ad un italiano. Umile: Alessandro Napoleoni, migliore fra gli italiani (bravissimo!), ha dichiarato che intende migliorare e per questo deve cambiare lo stile di vita. Ancora più bravo.

**Grande:** Aldo Michele Valtellina, Presidente del Circolo, patron indiscusso di un Open che porta in tutto e per tutto la sua firma. Abile nella scelta dei collaboratori, magnate indiscusso, ha messo sul tavolo i 4,3 miliardi necessari, ripagato da Media Partner che ha coperto il 70%, ha fortemente voluto questa gara e ha dimostrato di non volersi fermare qui.

**Battuto:** il record del campo è stato prima battuto dallo spagnolo Francisco Cea con 63 e nell'ultimo giro da Pierre Fulke che ha realizzato uno strepitoso 62. Guardando la classifica finale si nota come solamente il 9% dei giri effettuati dagli 82 giocatori che hanno passato il taglio siano stati sopra il par.

**Decisivi:** i par 5 dove sono fioccati i birdie ma, soprattutto, gli eagle.

**Capriccioso:** Thomas Bjorn arriva protestando perché l'organizzazione non gli aveva approntato l'aereo privato, non gli va bene l'albergo, fa i capricci e gioca male. Meglio perderlo che trovarlo un campione così!

**Sfortunato 1:** a cinque anni dalla disavventura in Germania quando una signora intascò una sua palla, questa volta Costantino Rocca ha subito il furto di destrezza di un bambino. Peccato, sarebbe stato il primo Open dell'anno veramente buono per il nostro campione alla ricerca della perduta fiducia nelle sue capacità e reduce da uno stiramento muscolare.

**Sfortunato 2:** Francesco Guermani realizza una bellissima buca in uno quando non è in palio nulla. Grazie allo Sponsor Qantas si è consolato con un biglietto aereo per Sidney.

**Tifosi:** Gigi Riva e Roberto Donadoni hanno seguito da



golf italiano. Certamente, senza di lui, quest'open non si sarebbe giocato e chissà per quanto tempo. Eccettuati gli anni di Lancia e Martini l'Open salvato da Valtellina, per la prima volta nella storia, ha trovato un validissimo sostegno in Media Partner, società abilissima nel trovare gli sponsor che ha rivelato che sono stati

vicino ogni fase della gara. Riva ha anche partecipato alla Pro-Am con Sam Torrance che, appassionato di calcio, ricordava perfettamente le gesta del grande mancino e gli ha dimostrato il suo grande apprezzamento.

**Commosso:** Mario Camicia, giornalista televisivo, alla consegna del premio "Peter Dobereiner" per il suo contributo all'Open d'Italia al quale era presente per la trentesima volta.

**Stanco:** Franco Piras. Sulle sue spalle è pesata tutta l'impeccabile organizzazione. Da sei mesi si dedica notte e giorno all'Open e il risultato si è visto.

**Rappresentato:** l'Inghilterra con 29 professionisti iscritti. Numeroso: il gruppo dei 100 uomini impegnati nelle riprese televisive che hanno lavorato sulle 15 telecamere dislocate sul percorso.

**Abile:** Pier Andrea Columbano, capo dei 300 volontari ottimamente istruiti, sempre sorridenti ed efficienti. Per essere stato un Rookie, tanto di cappello!

**Prolifico:** Nicola Montanaro ha sfornato comunicati con una velocità incredibile nonostante le numerose interruzioni e le richieste dei suoi collaboratori.

**Dimenticato:** Massimo Florioli, uno dei 4 italiani nell'European Tour non compare nemmeno sul Numero Unico dell'Open, per non parlare poi di Antonella Canonica in quanto di Emanuele si scrive "Non è sposato".

**Impegnati:** i giornalisti che tra conferenze, presentazioni, workshop e inaugurazioni spesso hanno perso alcuni dei momenti topici della gara.

**Esclusi:** tra i nomi "eccellenti" che non si sono qualificati troviamo Rodger Davis, Peter Fowler, Thomas Bjorn, Jim Payne, Robert Karlsson, Jarmo Sandelin e David Gilford.

## E' successo

Nella conferenza stampa di chiusura Aldo Valtellina ha esposto i suoi programmi a proposito delle sedi dell'Open che saranno per il 2001 dal primo al quattro novembre a Is Molas, per il 2002 cercherà di riportare il torneo alla data canonica dei primi di maggio e così dovrebbe essere per il 2004 e 2006. Nel 2003 e nel 2005 l'Open si giocherà a Cornate d'Adda, sul nuovo percorso di sua proprietà la cui inaugurazione dovrebbe avvenire agli inizi del 2002. Nel triennio 2003-2005 Valtellina chiederà di poter organizzare anche l'Open femminile alternativamente a Cornate e Is Molas.

Ma la vera "bomba" l'ha lanciata annunciando che intende chiedere la Ryder Cup per il 2013. Conoscendo il Commendatore non stentiamo a credere che farà il possibile per ottenerla, anche se i problemi da superare sono infiniti e la concorrenza di altre nazioni è spietata.

Il complesso turistico di Is Molas si sta rapidamente

ingrandendo sia nella capacità ricettiva alberghiera sia negli impianti sportivi su un'area di oltre 600 ettari. Il nuovo complesso alberghiero sorgerà al centro di un'area di 100 mila metri quadrati, con camere, suite e cottage resort. Quanto agli impianti golfistici il piano di sviluppo 2000-2006 prevede

altri due percorsi, di 6.450 e 6.410 metri, che contribuiranno a rendere Is Molas il più grande e completo resort del Mediterraneo. L'Open è stata l'occasione per inaugurare e presentare non solo i progetti di queste nuove realizzazioni, ma anche alcuni nuovi impianti di cui si è dotato il complesso. In primo luogo uno dei nuovi percorsi di 18 buche in corso di realizzazione, dove il campione spagnolo Ramon Sota, vincitore dell'Open d'Italia del 1971, ha tirato il primo colpo alla presenza del progettista Franco Piras. "Il nuovo campo - ha detto il presidente Valtellina - consentirà di raddoppiare le presenze di giocatori e turisti. Puntiamo a 350 mila presenze l'anno." Con un'altra cerimonia è stato inaugurato un eliporto ("Aspettando Tiger" ha commentato Valtellina) che consentirà di arrivare a Is Molas in pochi minuti dall'aeroporto di Cagliari. Inoltre è stato inaugurato il primo dei trenta campi da tennis in erba, sintetico e terra rossa sotto il patrocinio della madrina Lea Pericoli.

La ABN Amro Pro-Am che ha fatto da prologo al Torneo è stata vinta con 58 colpi dalla squadra del professionista spagnolo Santiago Luna, con i dilettanti Agostino Costamarras, Roberto Picci e Aldo Miglior. L'aperitivo di lusso del 57° Open d'Italia ha visto in campo rappresentanti dell'industria come Gilberto Benetton, Mario Rasini e Umberto Pasqua, dello sport come Lea Pericoli, Roberto Donadoni, Gigi Riva e Genny Di Napoli. Nella classifica individuale hanno prevalso l'inglese David Howell e l'argentino Ricardo Gonzales, con 67 colpi, davanti a Marcello Santi (68) e al terzetto composto da Massimo Scarpa, dall'olandese Rolf Muntz e dallo spagnolo Francisco Cea con 69.



Alessandro Napoleoni